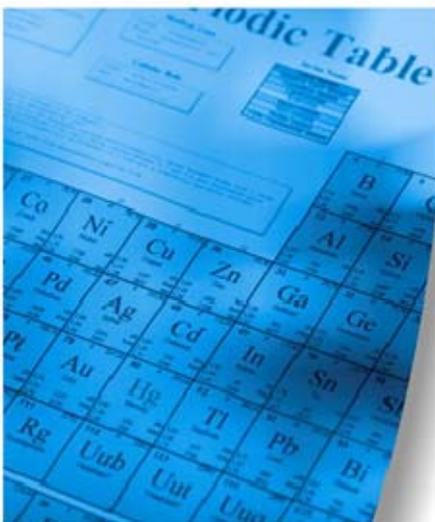




SINTESI NON TECNICA



Committente:
GENERATION 3.0 S.r.l.

Località:
Via Terrenato 10/12/18 – 31010 Carré (VI)

Progetto:
AUMENTO POTENZIALITÀ RECUPERO RIFIUTI E
AMPLIAMENTO CODICI C.E.R.

Data:
Maggio 2018

Amministratore Delegato
Sig.ra Valentina Alice Menegatti

Responsabile del S.I.A.:
dott. Mariano Farina



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	QUADRO AUTORIZZATIVO	4
1.2	SOGGETTO PROPONENTE	5
1.3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	6
1.4	SINTESI GENERALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	10
1.4.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – Vigente 1992, Adottato 2009 Ed Aggiornato 2013	10
1.4.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	13
1.4.3	Piani Territoriali Comunali.....	14
1.4.4	Piani di Settore	15
2	CICLO DI RECUPERO E SUE MODIFICHE (PROGETTO).....	17
2.1	ATTIVITÀ ATTUALE	17
2.2	PROGETTO.....	18
2.3	STOCCAGGI – MESSA IN RISERVA (R13)	20
2.4	SISTEMI DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI	25
2.4.1	Emissioni convogliate	25
2.4.2	Emissioni diffuse.....	25
2.4.3	Gestione acque.....	26
3	EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO E LORO IMPATTI.....	27
3.1	ATMOSFERA.....	27
3.1.1	Emissioni convogliate	27
3.1.2	Emissioni Diffuse	29
3.2	ACQUE – IDROGRAFIA SUPERFICIALE.....	29
3.3	SUOLO SOTTOSUOLO OCCUPAZIONE DEL SUOLO	30
3.4	SALUTE PUBBLICA	30
3.4.1	Traffico.....	30
3.5	AGENTI FISICI	32
3.5.1	Radiazioni ionizzanti/non ionizzanti	32
3.5.2	Inquinamento Acustico	32
3.5.3	Inquinamento luminoso.....	34
3.6	PAESAGGIO.....	35
3.7	RETI ECOLOGICHE - BIODIVERSITÀ	36
4	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	37
4.1	CRITERI DI STIMA DELL'IMPATTO	37
4.2	SINTESI DEGLI IMPATTI – QUADRO FINALE.....	38
4.3	FASE DI CANTIERE.....	39
4.4	FASE DI DISMISSIONE	40

ALLEGATI:

Nel testo si fa riferimento agli allegati con l'elencazione alfanumerica dell'AIA, in particolare ci si riferisce a:

Allegato B20: Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera – situazione attuale

Allegato B24: Indagine previsionale di impatto acustico.

Allegato B26: Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque

Allegato C7: Nuovi schemi a blocchi generale

Allegato C9: Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Planimetria di Progetto)

Allegato C10: Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi – Situazione di progetto

Allegato D5-D6 “Modellazione prognostica del trasporto aereo e dispersione degli inquinanti dalle emissioni”

Allegato D15: Studio Viabile

1 PREMESSA

La presente Sintesi Non Tecnica si riferisce allo Studio di Impatto Ambientale, commissionato dalla ditta Generation 3.0 S.r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Carrè, (VI), Via Terrenato civ. 10/12/18, con contestuale approvazione dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e ampliamento edile riguardo al Progetto di aumento della capacità di trattamento complessiva e all’incremento di codici C.E.R. relativi ai rifiuti.

La società è autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, tramite le operazioni di **“Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici”: [R4], “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”;** [R12] - In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11; **“Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”** [R13] previste nell’Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tale attività è legittimata dall’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 7/2015, rilasciata dalla Provincia di Vicenza, prot. n° 45632 del 6 luglio 2015, con riesame stabilito dall’art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., riportata in Allegato A19-A20-A21. Il quantitativo massimo ammissibile di rifiuti in entrata all’impianto è pari a 100 ton/giorno e 22.000 ton/anno, mentre il quantitativo massimo di rifiuti lavorati nell’impianto è pari a 80 ton/giorno per un totale di 20.000 ton/annue.

L’oggetto della Valutazione di Impatto è l’ampliamento dell’attività di recupero tramite l’aumento del quantitativo massimo ammissibile di rifiuti lavorati dall’impianto, sino a 130.000 ton/anno, l’aumento della messa in riserva, sino a 4500 tonnellate, e l’ampliamento delle tipologie di rifiuti trattati.

L’attività di gestione rifiuti della società Generation 3.0 S.r.l. è certificata UNI-EN ISO 14001:2004 dalla società SGS Italia S.p.A., con certificato N. IT13/0152, rilasciato il 12 aprile 2016 e avente scadenza 15 settembre 2018.

Per quanto riguarda la normativa sulla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'attività ricade nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Allegato IV "Procedure sottoposte a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale" punto 8 "Altri Progetti", lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

Per quanto attiene la normativa IPPC, l'attività rientra nella Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII "Inquadramento Generale" al punto 5 "Gestione dei rifiuti", punto 5.3, lettera b) "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti".

1.1 QUADRO AUTORIZZATIVO

Attualmente, la ditta Generation 3.0 S.r.l. è titolare della Autorizzazione Integrata Ambientale n. 7/2015, prot. 45632 del 6 luglio 2015, rilasciata dalla Provincia di Vicenza, riportata in Allegato A19 - A20 - A21, che autorizza:

Rifiuti: i quantitativi massimi ammissibili di rifiuti in entrata all'impianto sono pari a 100 ton/giorno ed a 22.000 ton/anno, il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento (R4/R12) è di 80 ton/giorno, 20.000 ton/anno.

Emissioni: Sono autorizzati due camini, dotati di sistemi di trattamento per assicurare l'abbattimento delle polveri.

Acque: Oltre allo scarico per i reflui civili in fognatura e lo scarico, in pozzi perdenti, delle acque di pioggia provenienti dalle coperture, è autorizzato uno scarico di acque meteoriche di prima e seconda pioggia, scolanti da superfici scoperte pavimentate. Le acque di pioggia dei piazzali sono raccolte, depurate e scaricate in fognatura gestita da Alto Vicentino Servizi S.p.A.

L'A.I.A. n. 7/2015 era stata rilasciata alla Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno, successivamente volturata alla GENERATION 3.0 S.r.l.

Inoltre, la Generation 3.0 è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali con numero di iscrizione VE/023599, per la categoria 1, classe E, e categoria 4, classe D, con validità dal 4 luglio 2016 al 4 luglio 2021.

1.2 SOGGETTO PROPONENTE

Nella tabella sottostante vengono elencati i dati della ditta proponente:

DATI AZIENDALI	
Ragione sociale	GENERATION 3.0 SRL
C. F. e P. IVA	03373130248
Indirizzo sede legale	Via Terrenato 10/12/18 – 36010 Carré (VI)
Indirizzo sito produttivo	Via Terrenato 10/12/18 – 36010 Carré (VI)
Telefono	0445.314213
Fax	0445.314546
e-mail	info@generation30.com
e-mail PEC	GENERATION30@PEC.IT
Legale rappresentante:	Sig.ra Valentina Alice Menegatti C.F.: MNGVNT87L60L157U nata il 20/07/1987 a CARRE' (VI) residente in PIOVENE ROCCHETTE (VI) Via Alessandro Rossi, n. 1 – CAP 36016
Responsabile tecnico impianto (ai sensi dell'art. n. 28 della L.R. n. 3/2000)	Luigino Ivan Menegatti
Referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica	Luigino Ivan Menegatti
ATTIVITA' LAVORATIVA	
Giorni lavorativi anno	250
Numero addetti attività	12
Soci	2
Impiegati	3
Autisti	3
Operai	4
AREA	
Titolarità dell'area	Proprietà della Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno
Superficie	25.037 m ²
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE	
Autorizzazione Integrata Ambientale	N. 7/2015, prot. 45632 del 6 luglio 2015, rilasciata dalla Provincia di Vicenza

Tabella 1: Dati Generali

1.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

L'attività si localizza nel Comune di Carrè, provincia di Vicenza, il cui territorio confina ad Est con il Comune di Lugo di Vicenza, a Nord con il Comune di Chiuppano, a Nord Ovest con il Comune di Piovene Rocchette, a Sud-Ovest con il Comune Zané e a Sud-Est con il Comune di Zugliano. Il Comune, la cui superficie è di 8,73 km², è raggiungibile da Sud, tramite l'autostrada A31 Valdastico e dalla SP116, da Nord dalla SP349.

L'attività si inserisce nella parte Ovest del territorio comunale di Carrè, in fregio a Via Pilastrì, ai confini con il Comune di Piovene Rocchette.

Le figure successive individuano il Comune di Carrè nel territorio provinciale e la localizzazione dell'attività nel territorio del comune di Carrè.

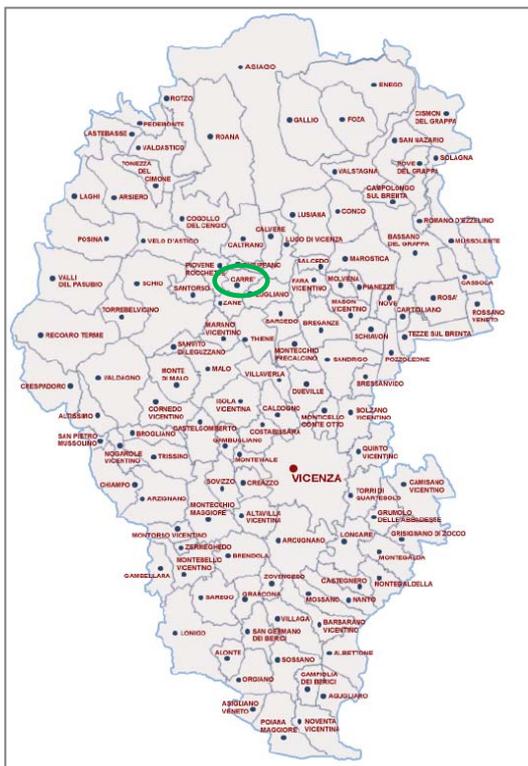


Figura 2: Localizzazione Comune di Carrè in territorio provinciale

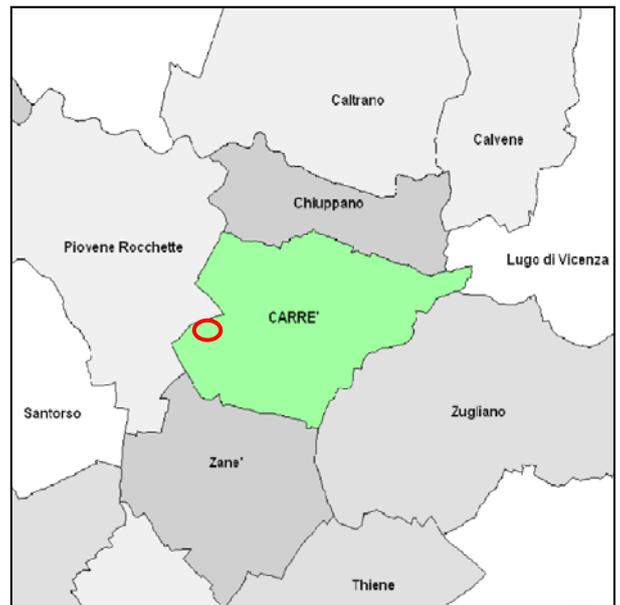


Figura 1: Localizzazione dell'attività rispetto al territorio del Comune di Carrè

La figura successiva individua, con una scala di maggior dettaglio, il sito occupato dall'impianto, in Via Terrenato nel comune di Carrè (VI).

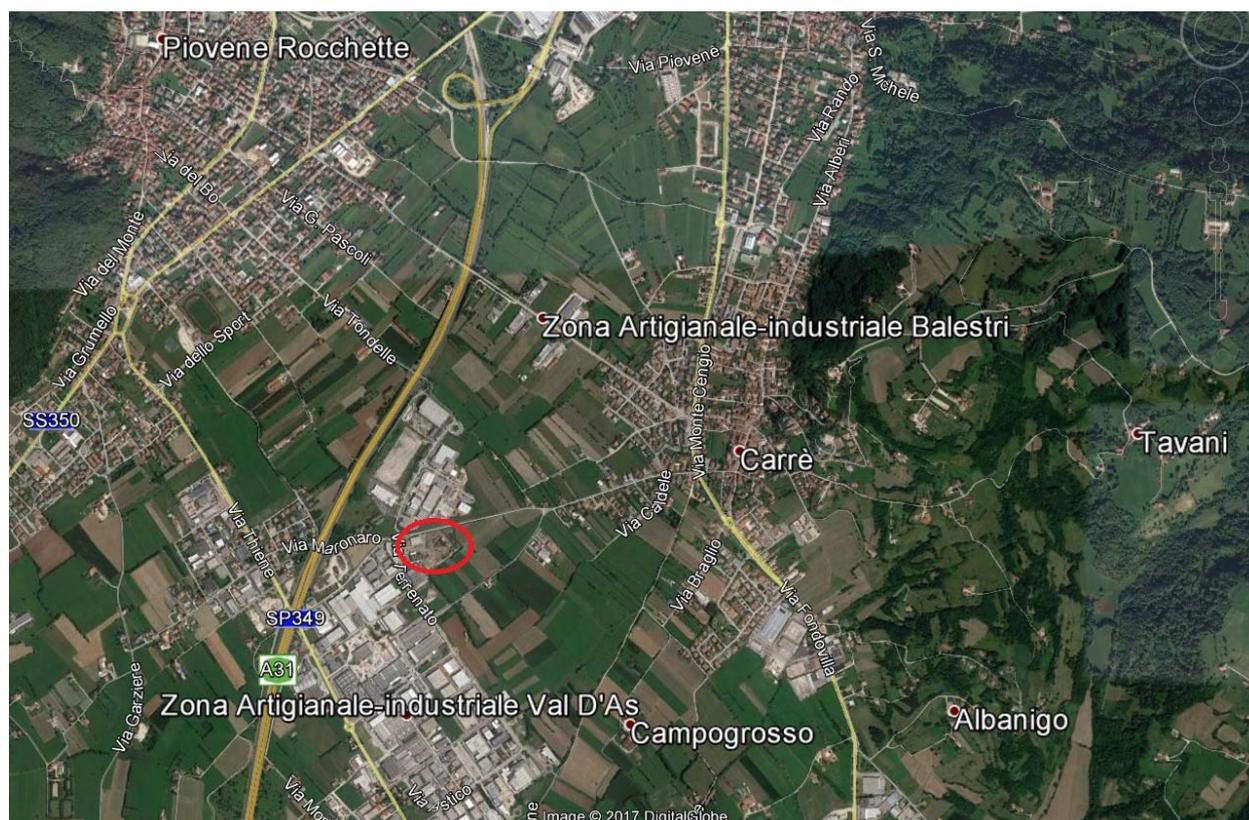


Figura 3: Estratto territoriale – Comune di Carrè e insediamento

Come si può notare, il sito è ubicato a circa 1 km dal centro urbano di Carrè, nell'area Ovest del territorio comunale, presso la Zona Industriale e in fregio alla zona industriale di Piovene Rocchette, ad una quota altimetrica di circa 220 m s.l.m.m.

L'impianto confina a Nord con Via Pilastrì, a Est e a Sud con area agricola di proprietà della Nuova Europ Metalli di Menegatti Bruno, a Sud-Ovest con la proprietà della ditta 3F-Ingranaggi S.r.l. ed a Ovest con Via Terrenato.

Dal punto di vista catastale, l'impianto di recupero interessa i mappali n° 791-819-807-808-798-1004-1008-1027 e porzione dei mappali 8-9-10-163-804 del Foglio 6 del Comune di Carrè.

Dal punto di vista urbanistico, il Piano degli Interventi, approvato con Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 30/04/2016, definisce la zona in cui insiste l'impianto, in parte all'interno di Zona D1: industria-artigianato di completamento, in parte in Zona E2: agricola di pianura.

Dall'esame delle tavole 1a "Zonizzazione - Intero territorio comunale" e 2.3 "Zonizzazione- zone significative", si evince che l'area dell'impianto è stata delimitata all'interno del perimetro delle "aree di urbanizzazione consolidata" nella zona industriale e puntualmente indicata come "azienda già sottoposta a SUAP". L'area di urbanizzazione consolidata è l'ATO 4/1, definito quale "contesto produttivo tecnologico" interessato da usi produttivi (art. 5 delle Norme Tecniche del Piano degli Interventi).

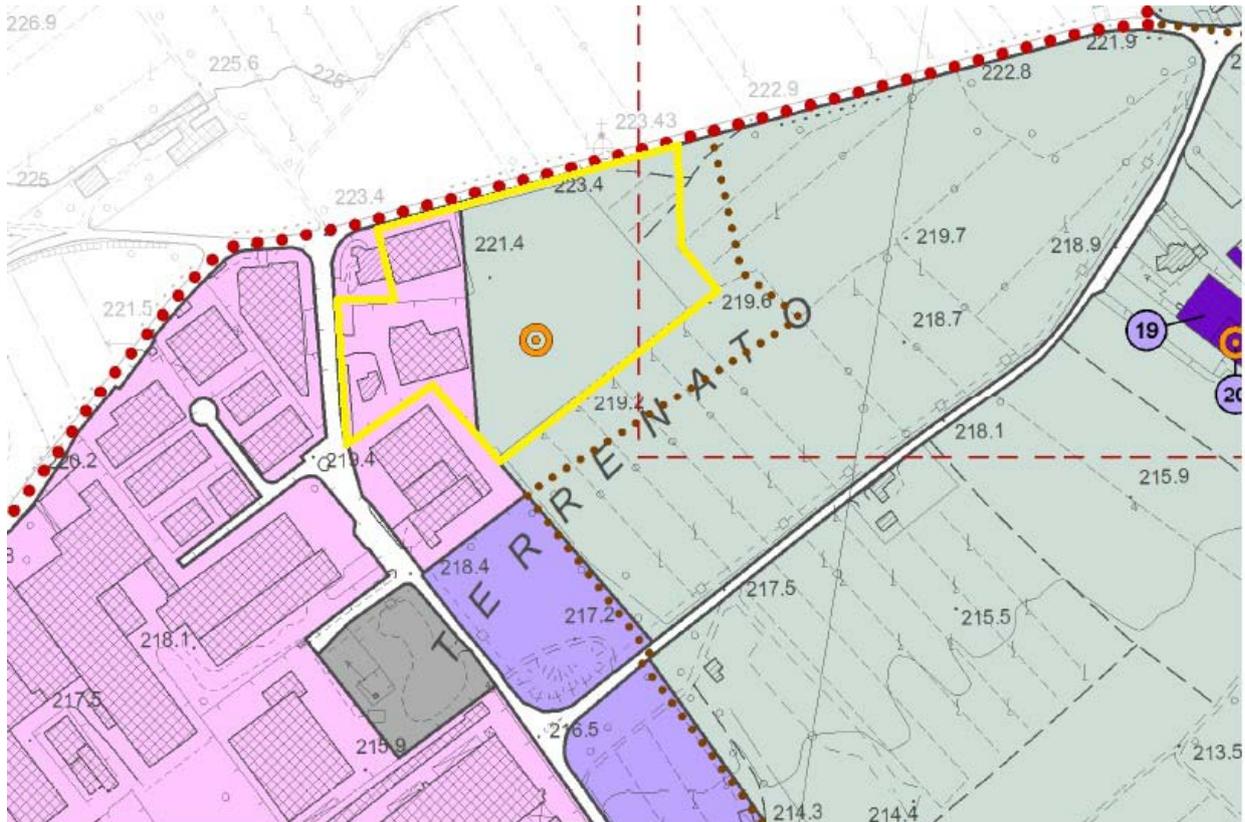
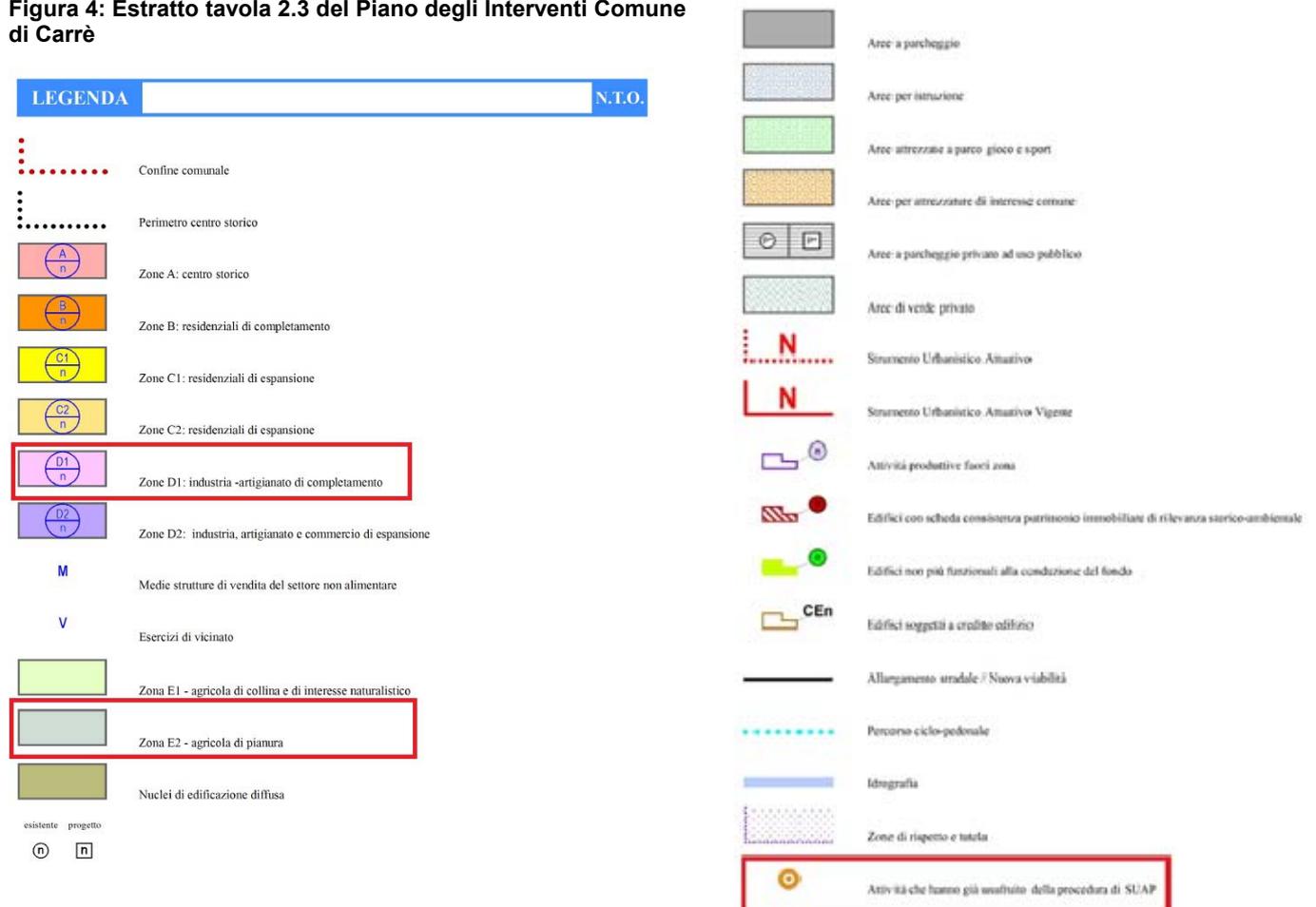


Figura 4: Estratto tavola 2.3 del Piano degli Interventi Comune di Carrè



Visto che l'attività è insediata ai confini del Comune di Carrè, la figura seguente illustra la Carta delle Trasformabilità del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Piovene Rocchette, da cui si evince che la zona al confine con Via Pilastrì è a vocazione industriale, nello specifico individuata come ATO 3/2: Contesto produttivo / tecnologico.

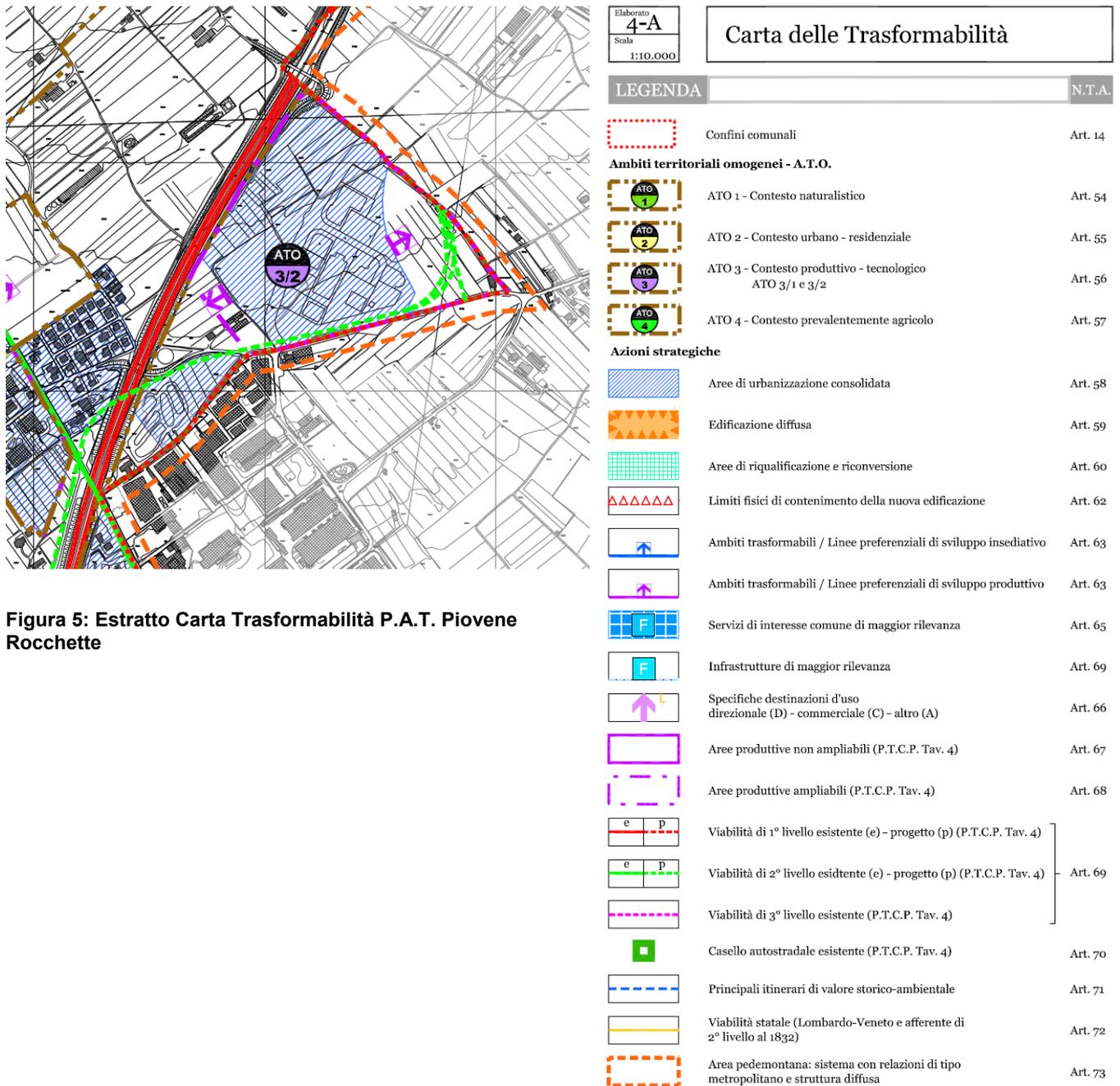


Figura 5: Estratto Carta Trasformabilità P.A.T. Piovene Rocchette

1.4 SINTESI GENERALE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La tabella alle pagine seguenti sintetizza tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione esposti nel dettaglio nel Quadro Programmatico, indicando la relazione con il progetto nonché riferendosi anche alle tavole e agli strumenti pianificatori di cui non si inserisce l'estratto cartografico.

1.4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO – vigente 1992, adottato 2009 ed aggiornato 2013

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PTRC 1992		
Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti	L'area risulta priva di vincoli sismici ed idrogeologici, rientrando però all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi. Elemento antropico di rilievo risulta essere l'autostrada A31, il cui casello finale è poco a nord rispetto alla localizzazione della committente.	Dall'analisi del progetto e delle sue interazioni con l'ambiente, descritte nel dettaglio all'interno del Quadro Ambientale cui si rimanda per approfondimenti, risulta che l'azienda sia dotata di piazzali impermeabilizzati in CLS, dotati di adeguata rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, per cui tutte le acque incidenti su MP, MPS e RIFIUTI vengono adeguatamente trattate. L'attività risulta pertanto coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 2 – Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale	Non si individuano ambiti naturalistici, ambientali o paesaggistici nell'area di studio in riferimento a questa tavola: i più prossimi risultano essere gli ambiti del Summano, di Tonezza e, più a Est, delle Bregonze (indicati in arancione, come la maggior parte dei rilievi provinciali).	Il progetto andrà a svilupparsi all'interno dell'area di pertinenza della ditta, senza ulteriore occupazione di suolo né spostamento delle attività. L'attività risulta pertanto coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 3 – integrità del suolo agricolo	L'area di progetto rientra nelle “aree ad eterogenea integrità” (tematismo areale a linee parallele oblique), che si riferiscono all'art. 20 delle N.T.A.	Come già descritto, il progetto non prevede nuova occupazione di suolo né, pertanto, azioni che vadano ad incidere sull'integrità del suolo agricolo. L'attività risulta pertanto coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 4 – sistema insediativo infrastrutturale storico ed archeologico	L'area di progetto non è interessata da elementi storici o archeologici.	Non prevedendo nuova occupazione di suolo, il progetto risulta coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 5 – Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici e aree di massima tutela	L'area di progetto non è interessata dall'individuazione di ambiti per l'istituzione di parchi. Le aree più prossime si trovano sulle sommità dei rilievi (Lessini orientali e Piccole Dolomiti, Altopiano di Asiago) o più a sud (bosco di	Non prevedendo né trasferimenti né occupazioni di suolo che interferiscano con le aree citate, il progetto risulta coerente con gli obiettivi del piano.

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
paesaggistica	Dueville, Colli Berici).	
Tavola 6 – Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali	Il comune di Carrè è servito dal casello dell'autostrada A31 “Valdastico” con il casello di Piovene Rocchette, ove termina l'asse autostradale e quindi ben evidente in cartografia.	Essendo il progetto proposto vicino al casello, si inserisce adeguatamente nella rete viabile, come illustrato nella relativa relazione di approfondimento, per cui risulta coerente con gli obiettivi di piano.
Tavola 7 – Sistema Insediativo	Il comune di Carrè è sito a nord di Thiene ed a breve distanza da Schio: questi due poli urbani locali di terzo rango costituiscono la nervatura produttiva di tutto l'alto vicentino.	La ditta si inserisce in modo adeguato nel tessuto produttivo dell'alto vicentino, essendo ben collegata ad una sviluppata realtà produttiva. Il progetto proposto risulta pertanto coerente con gli obiettivi di piano.

Tabella 2: P.T.R.C. 1992

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PTRC 2009 CON VARIANTE PAESAGGISTICA 2013		
Tavola 1a – uso del suolo - terra	L'area di interesse viene identificata come tessuto urbanizzato: al di fuori del tessuto urbano le aree agricole sono frammiste a naturalità diffusa, con la presenza di prati stabili anche nel fondovalle.	Il progetto si svilupperà all'interno dell'area di pertinenza della committente, senza comportare aumento dell'uso del suolo. La zona è di tipo industriale, identificata come tessuto urbanizzato; il progetto pertanto risulta coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 1b – uso del suolo – acqua	L'area è identificata come tessuto urbanizzato; sono presenti numerose sorgenti e pozzi a servizio di pubblico acquedotto, ubicati soprattutto ai piedi dei rilievi che circondano il comune. L'intera area, come del resto tutta l'alta pianura veneta, risulta di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.	Dall'analisi approfondite all'interno del Quadro Ambientale, risulta che l'azienda sia dotata di piazzali impermeabilizzati in CLS, dotati di adeguata rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, per cui tutte le acque incidenti su MP, MPS e RIFIUTI vengono adeguatamente trattate. L'attività risulta pertanto coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 1c – uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (2013)	Nell'estratto della Tavola 1c sopra riportato, l'area urbanizzata (in colore bianco) in cui è inserita la committente.	Non si rilevano particolari tematismi nell'area di studio, pertanto non si rilevano incongruità con gli obiettivi del piano.
Tavola 2 – biodiversità	L'area di progetto è indicata come tessuto urbanizzato, inserita in un contesto a diversità dello spazio agrario medio alta. Non emergono peculiarità naturalistiche a questo livello di pianificazione.	Il progetto si svilupperà all'interno dell'area già attualmente occupata dalla committente, non andando ad interferire con elementi di continuità della rete ecologica e rimanendo, pertanto, coerente con gli obiettivi di piano.
Tavola 3 – Energia e Ambiente	La pedemontana vicentina, area in cui si inserisce anche il comune di Carrè, è caratterizzata da possibili livelli eccedenti di Radon (tematismo areale puntinato bianco). Non si rilevano peculiarità nell'area in cui è inserita la committente, se non la presenza di un'azienda a rischio di incidente rilevante. Infine nell'area l'inquinamento da NOx (dati 2004/2005) è inferiore ai 30 µg/m ³ .	Come evidenziato nel quadro ambientale, i locali interrati della committenti sono adibiti esclusivamente a deposito e garage, escludendo lavorazioni o tempi di permanenza prolungati per i lavoratori. La localizzazione del progetto è in zona industriale di Carrè. Gli interventi proposti dall'azienda risultano coerenti con gli obiettivi di piano.
Tavola 4 – Mobilità	L'aggiornamento della tavola evidenzia	Il contesto viabilistico in cui si inserisce il

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
(2013)	l'evoluzione del sistema infrastrutturale cui si appoggia la committente. L'area d'indagine risulta servita da un sistema infrastrutturale complesso e in fase di ulteriore sviluppo e razionalizzazione in cui l'autostrada A31 risulta asse fondamentale per connettere il nord della provincia di Vicenza con l'autostrada A4.	progetto è adeguato alla tipologia di trasporti necessari all'attività in progetto, come evidenziato nello specifico studio viabile. Gli interventi proposti, pertanto, risultano coerenti con gli obiettivi del piano.
Tavola 5a Sviluppo Economico produttivo	- La tavola evidenzia le aree vocate alla produzione industriale e al commercio. Il territorio comunale di Carrè ricade, almeno parzialmente, all'interno del territorio geograficamente strutturato (linea blu tratteggiata) compreso tra i due principali poli economici di Schio (triangolo giallo, n. 22) e Thiene (triangolo giallo, n. 23). L'area nel suo complesso risulta economicamente molto attiva, con l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale di pianura superiore allo 0,03% con punte sopra allo 0,05%.	Alla luce di questa tavola, la localizzazione del progetto risulta coerente con quanto indicato dagli obiettivi del piano.
Tavola 5b Sviluppo Economico turistico	- Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine. Nei dintorni si segnala la presenza di alcune ville venete, in comune di Piovene Rocchette, e dell'aeroporto di Thiene (rombo giallo).	L'intervento proposto non ha caratterizzazione di tipo turistico ma produttivo. Essendo collocato all'interno di un'area industriale, non va ad interferire con gli elementi di pregio turistico del territorio e, pertanto, è conforme agli obiettivi di piano.
Tavola 6 – Crescita sociale e culturale	Il comune di Carrè è attraversato dall'itinerario di interesse storico ambientale (tematismo lineare tratteggiato bianco) che lambisce i rilievi prealpini. Non si rilevano però peculiarità nell'area di indagine.	Il progetto non interferisce con le indicazioni per la crescita sociale e culturale sintetizzate dalla tavola 6, risultando conforme agli obiettivi di piano.
Tavola 7 del Veneto Montagne	- Non si rilevano tematismi o peculiarità di sorta all'interno dell'area di indagine. Il territorio dell'altopiano di Asiago è il punto più prossimo di interesse in merito a questa tavola.	La distanza presente tra area di progetto e gli elementi di rilievo di questa tavola garantisce il perseguimento degli obiettivi di piano da essa sintetizzati.
Tav. 08 Città, motore di futuro (2013)	I centri di Schio, Thiene e Valdagno sono i poli urbani (tematismo puntuale circolare blu) che caratterizzano l'area di riequilibrio territoriale (tematismo lineare giallo) tra essi compresa e che si estende fino a Piovene Rocchette e Carrè. Il territorio è definito come ambito pedemontano (tematismo areale azzurro). Ai piedi dei rilievi si estende un arco verde metropolitano (tematismo lineare verde) che si estende dalla valle del Chiampo fino a Vittorio Veneto.	Questa tavola non presenta elementi di contrasto con il progetto proposto, il quale risulta pertanto coerente con gli obiettivi del piano.
Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	La committente è inserita in un ambito industriale, al margine del quale inizia un'area a vocazione agricola che arriva a	Il progetto è circoscritto all'area di pertinenza della committente e non si prevede nuovo consumo di suolo: risulta quindi congruo agli

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
(2013)	lambire il nucleo urbano di Carrè. L'elemento di rilievo, dal punto di vista agrario, risulta essere la presenza di un'estesa superficie dedicata al prato stabile, sempre più raro nella pianura veneta.	obiettivi di tutela del piano.
Tavola 10 – Sistema degli obiettivi di Progetto	Sintesi delle varie materie di interesse espresse nelle altre tavole	Nel complesso del PTRC 2013, il progetto risulta conforme agli obiettivi di tutela del piano.

Tabella 3: P.T.R.C. 2009 CON VARIANTE PAESAGGISTICA DEL 2013

1.4.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PTCP DI VICENZA		
Tavola 1.1 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Nel caso specifico della committente non insistono vincoli specifici nell'area di pertinenza.	La committente è localizzata al margine della zona industriale di Carrè, in area idonea alla localizzazione di attività industriali, pertanto <i>risulta che il progetto sia conforme agli obiettivi di tutela del piano.</i>
Tavola 1.2 a – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Questa tavola mostra l'assenza di vincoli nell'area d'indagine	Alla luce dell'analisi del PTCP all'interno del Quadro Programmatico ed agli approfondimenti specifici effettuati all'interno dei Quadri Progettuale ed Ambientale, <i>risulta che il progetto sia conforme agli obiettivi di piano.</i>
Tavola 2.1 a – Carta delle fragilità	La committente risulta situata presso un pozzo di attingimento idropotabile, al margine di un'area a pericolosità idraulica R1.	La gestione degli scarichi è gestita e spiegata nel dettaglio sia nel Quadro Progettuale che nel Quadro Ambientale. Tutte le aree esterne adibite all'attività della ditta sono pavimentate. Riferendosi agli approfondimenti citati, il progetto proposto risulta conforme agli obiettivi di piano.
Tavola 2.2 – Carta Geolitologica	Le tavole del gruppo 2 approfondiscono i temi trattati nella Carta delle fragilità, che fornisce la sintesi di riferimento per la definizione della vulnerabilità del territorio provinciale.	Alla luce dell'analisi del PTCP all'interno del Quadro Programmatico ed agli approfondimenti specifici effettuati all'interno dei Quadri Progettuale ed Ambientale, <i>risulta che il progetto sia conforme agli obiettivi di piano.</i>
Tavola 2.3 – Carta Idrogeologica		
Tavola 2.4 – Carta Geomorfologica		
Tavola 2.5 – Carta del Rischio Idraulico		
Tavola 3.1 a – Carta del Sistema Ambientale	L'uso del suolo ove sorge la committente, come anche nella corrispondente tavola del P.T.R.C., è definito come agricoltura mista a naturalità diffusa.	L'approfondimento eseguito per la verifica delle interazioni tra progetto e flora, fauna e paesaggio è inserito all'interno del Quadro Ambientale: tale specifica <i>evidenzia come il progetto sia conforme agli obiettivi di piano.</i>
Tavola 4.1 a – Carta del Sistema Insediativo ed infrastrutturale	La committente, indicata in rosso, si trova in area produttiva esistente ampliabile (tematismo areale di colore viola con contorno nero).	Spiccano la rete viaria principale (tematismi lineari verde e blu) che indicano l'autostrada esistente A31 e la rete viabile di secondo livello esistente ed in progetto. Altre aree industriali in zona sono quella di Piovene Rocchette e Zanè, che costituiscono un unico polo. Questa tavola sottolinea l'idoneità della localizzazione

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
		del progetto, il quale <i>risulta conforme con gli obiettivi del piano.</i>
→ Tavola 5 a – Sistema del Paesaggio	La committente è sita in area priva di particolari peculiarità; l'uso del suolo è definito come agricoltura mista a naturalità diffusa con la presenza di prati stabili.	Il progetto è inserito all'interno dell'area produttiva della committente, senza ulteriore occupazione di suolo ed in area industriale. <i>Il progetto risulta pertanto conforme agli obiettivi di tutela del piano.</i> Per ulteriori approfondimenti si rimanda allo specifico paragrafo del Quadro Ambientale.

Tabella 4: P.T.C.P.

1.4.3 PIANI TERRITORIALI COMUNALI

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
SINTESI DELL'ANALISI TERRITORIALE DEL COMUNE DI CARRÈ		
P.R.G. Zona Industriale	La zona di progetto è classificata come "D1/5 a destinazione di industria, artigianato, produzione", così come le zone contermini, alcune delle quali dedicate all'espansione della zona industriale stessa. A est è presente un'area agricola – sottozona E2.	L'area di studio risulta essere conforme con le disposizioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Carrè.
Tavola 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	A sud della committente è presente un'area vincolata dal punto di vista paesaggistico e a destinazione forestale. A sud dell'area industriale è presente un'ulteriore area con il medesimo vincolo.	La tavola evidenzia l'assenza di vincoli nell'area di studio, per cui il progetto risulta conforme con questo strumento pianificatorio.
Tavola 2 – Carta delle invariati	Nell'area industriale, ove andrà a collocarsi il progetto non sono presenti invariati. Si evidenzia la presenza, a sud della committente, di un filare alberato che si congiunge ed in parte costeggia l'area boscata vincolata. Parte delle aree agricole, di tipologia E2 individuate nel PRG, sono caratterizzate dalla presenza di prati stabili.	Il progetto è circoscritto all'area di proprietà ed attuale pertinenza della committente, non prevedendo l'uso di ulteriore suolo né alcuna interferenza con gli elementi territoriali descritti: risulta pertanto conforme allo strumento pianificatorio.
Tavola 3 – Carta delle fragilità	Lo stabilimento Generation 3.0, ove si svilupperà il progetto, è indicato come Area Idonea dal punto di vista geologico alle attività antropiche. Non emergono elementi di fragilità che interessino l'area di progetto o le aree direttamente limitrofe.	Il progetto risulta conforme agli obiettivi di tutela dello strumento.
Tavola 4 – Carta delle trasformabilità	La committente risulta come "Azienda già sottoposta a SUAP", indicandola con un tematismo puntiforme concentrico marrone. L'intero ATO, perimetrato con un tratteggio marrone, è segnalato come "Area di urbanizzazione consolidata" (tematismo areale a tratti obliqui azzurri).	La committente è inserita in contesto industriale ampliabile, pertanto risulta conforme agli obiettivi pianificatori dello strumento urbanistico di riferimento.
V.A.S. del P.A.T.	per quanto riguarda emissioni e scarichi,	il progetto proposto non contrasta con la

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
	essi risultano gestiti e non saranno oggetto di significative modifiche rispetto allo stato attuale. Per quanto riguarda il traffico veicolare, è previsto un significativo aumento che, però, non si reputa significativo nell'ottica del carico generale del traffico nell'area di riferimento (uscita del casello di Piovene Rocchette e viabilità di adduzione).	VAS del PAT
P.I. del PAT	Sono previsti due progetti in zona industriale: il primo (n.2) prevede lo spostamento di un capannone artigianale ed un ampliamento in zona D1/5, mentre il secondo (n.33) prevede il cambio di destinazione d'uso da artigianale a commerciale in zona D 1/8.	Si reputa che la realizzazione del progetto proposto dalla committente non vada ad interferire con quanto previsto dal P.I., risultando conforme allo strumento di riferimento, anche confrontandone il prontuario delle mitigazioni con quelle proposte dalla committente.

Tabella 5: PIANO ASSETTO DEL TERRITORIO

1.4.4 PIANI DI SETTORE

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
PIANI DI SETTORE DELLA REGIONE VENETO		
Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera PTR A	Gli impianti esistenti sono dotati di adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, mentre per quanto riguarda le emissioni diffuse è previsto un sistema di bagnatura dei cumuli, con acque recuperate dalla gestione delle acque meteoriche, in modo da prevenirne la polverosità.	Dall'analisi del progetto (cfr. Quadro Progettuale) si evince che sono stati e saranno messi in atto tutti gli impianti e le procedure per il contenimento degli inquinanti atmosferici previsti sia nell'A.I.A. che in conformità con il P.T.R.A..
Piano Tutela Acque PTA	Come tipologia di attività la committente, e il progetto da essa proposto, rientrano nell'allegato F; sia allo stato attuale che allo stato futuro, tutte le acque meteoriche incidenti sui piazzali vengono raccolte e trattate.	Si conferma la conformità con il P.T.A.
Piano Energetico Regionale PER	Nel 2014 è stato eseguito uno studio specifico sull'impianto di illuminazione delle zone esterne.	Il sistema di illuminazione esistente, che non subirà modifiche, è conforme con il P.E.R.
Atlante Ricognitivo dei Paesaggi del Veneto	Il territorio comunale di Carrè è sito nell'ambito denominato "Alta pianura Veneta", insieme ai comuni contermini: tale area non è dotata di PPRA. All'interno del citato Allegato B3 è presente la revisione 2013 dell'Atlante ricognitivo: All'interno di questo strumento, il territorio comunale di carrè è diviso tra 2 diversi ambiti: costi vicentini e alta pianura vicentina. L'area industriale è inclusa in quest'ultimo ambito.	Il progetto risulta conforme agli obiettivi di piano, in particolare a quanto indicato nell'obiettivo n. 26; o non si prevedono, inoltre, azioni difformi agli altri obiettivi di piano indicati per l'ambito specifico. Per dettagli in merito all'inserimento paesaggistico del progetto si rimanda allo specifico capitolo del Quadro Ambientale.
Piano di Assetto	Il piano, elaborato dall'Autorità di Bacino,	Il progetto risulta conforme al P.A.I. in

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

STRUMENTO	RAFFRONTO CON L'INTERVENTO	CONFORMITÀ CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO
Idrogeologico PAI	ha lo scopo di individuare le aree caratterizzate da pericolosità idraulica o geologica dei territori di riferimento.	quanto esterno alle situazione di criticità prese in esame all'interno del piano.
la Rete Natura 2000	In base all'elaborazione GIS del SIT del veneto, risulta che il sito della Rete Natura2000 più prossimo all'area di progetto sia IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti vicentine", il cui perimetro più esterno è a 2,19 km dalla committente.	Si fa riferimento sia alla Dichiarazione di non Necessità di V.Inc.A. redatta per il PAT di Carrè, sia all'All. E alla DGRV 1400 del 29 Agosto 2017 e relativa documentazione, in cui si mette in evidenza la coerenza del progetto con gli obiettivi di tutela di specie ed habitat di interesse comunitario.
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali	OBIETTIVI DI PIANO <ol style="list-style-type: none">1. ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali2. favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia a tutti i livelli3. favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia4. valorizzare la capacità impiantistica esistente5. minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti6. applicare il principio di prossimità	Il progetto risulta conforme agli obiettivi di piano, specialmente agli obiettivi 2, 4 e 5.

Tabella 6: PIANI DI SETTORE

2 CICLO DI RECUPERO E SUE MODIFICHE (PROGETTO)

2.1 ATTIVITÀ ATTUALE

Attualmente, la ditta ritira rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, classificati speciali non pericolosi. In impianto possono essere effettuate operazioni di sola messa in riserva (R13) oppure operazioni di messa in riserva con selezione / cernita (R12) e recupero (R4).

Si riporta quanto scritto nell'AIA vigente al punto 4.3:

4.3 - Operazioni consentite:

- a. **R13 – Messa in riserva** senza alcuna operazione di miscelazione, preliminare ad operazioni di recupero effettuate all'interno dell'impianto o per il successivo avvio ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R12. I rifiuti avviati ad altri impianti dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso.
- b. **R12, R4 - Selezione, cernita, con (eventuale) riduzione volumetrica** (intesa come compattazione o triturazione), **finalizzata alla produzione di "M.P.S."** per l'industria metallurgica, in conformità al Regolamento UE n° 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio), UNI ed EURO per altri metalli non ferrosi. Le eventuali frazioni residue di rifiuti in uscita saranno da codificarsi con il rispettivo codice del gruppo 19.12.XX, fatto salvo quanto indicato al relativo punto 4.4b.

Il quantitativo massimo di rifiuti trattabili è di 20.000 tonnellate/anno e 22.000 tonnellate/anno di rifiuti ricevibili. La messa in riserva dei rifiuti entranti è di 2850 tonnellate di cui 300 tonnellate di rifiuti prodotti.

Dalle operazioni di messa in riserva e selezione e cernita risultano comunque rifiuti alla fine delle lavorazioni; per ottenere materiale recuperato, che abbia cessato la qualifica di rifiuto, è necessario sottoporre i rifiuti entranti all'operazione R4.

Da quanto sopra descritto, l'attività della Generation 3.0 prevede i seguenti trattamenti:

1. **Trattamento n.1:** i rifiuti metallici sono sottoposti a selezione, cernita e successivamente a pre-triturazione (se necessaria), a triturazione con mulino a martelli (potenzialità 16 t/h per densità materiale = 1 t/m³) e separazione magnetica. Il materiale finale è certificato ai sensi del regolamento n. 333/2011.

2. **Trattamento n. 2:** i rifiuti metallici arrivano all'impianto sotto forma di trucioli da tornitura, che possono essere intrisi di olio. I trucioli sono stoccati sotto il capannone 2, per un tempo adeguato allo sgocciolamento degli oli; questi sono captati dalla canaletta preposta e convogliati alla cisterna interrata, dove sono raccolti. I trucioli puliti sono sottoposti alle verifiche di cui al regolamento 333/2011.
3. **Trattamento n. 3:** i rifiuti metallici, separati per tipologia, arrivano all'impianto con formulario, sono stoccati nel piazzale e sono sottoposti alle verifiche di cui al regolamento 333/2011, per essere ceduti come materia prima.
4. **Trattamento n. 4:** i rifiuti metallici non ferrosi possono arrivare direttamente all'impianto come rifiuto o provenire dal trattamento n. 1. Per cessare la qualifica di rifiuto, devono corrispondere alle specifiche UNI ed EURO.
5. **Trattamento n. 5:** I rifiuti classificati come 17 04 11, entrano in impianto, sono messi in riserva e, successivamente, avviati alla macchina "spelacavi", da cui si ottengono il rame e la plastica che sono, ad oggi, gestiti come rifiuti.

In azienda, sono ad oggi presenti dei macchinari impiegati in via sperimentale, per ottenere una differenziazione più spinta dei metalli ferrosi (inox) e la differenziazione meccanica delle frazioni metalliche non ferrose.

2.2 PROGETTO

Il Progetto prevede:

1. Aumento della quantità di rifiuti trattabili in impianto;

	QUANTITATIVI AUTORIZZATI		QUANTITATIVI RICHIESTI	
	ton/giorno	ton/anno	ton/giorno	ton/anno
Quantitativo massimo di rifiuti accettabili dall'impianto	100	22.000	590*	130.000
Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R4/R12]	80	20.000	520*	130.000

Tabella 7: Aumento quantitativi rifiuti

(*) L'azienda lavora 250 giorni anno, mentre riceve rifiuti per 220 giorni /anno.

2. **Aumento codici CER:** Ampliare le tipologie di rifiuti, classificati non pericolosi, da sottoporre ad operazioni di recupero. Tra questi, le “ceneri pesanti e scorie” derivanti da inceneritori ed i rifiuti costituiti principalmente da legno, carta, plastica e vetro. Inoltre, le batterie al piombo, rifiuto pericoloso, da sottoporre alla sola messa in riserva.

C.E.R.	DESCRIZIONE	PROVENIENZA
02 01 04	Rifiuti plastici	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione alimenti, in particolare rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone, in particolare rifiuti da lavorazione del legno e produzione di pannelli e mobili
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104	
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	Rifiuti inorganici prodotti da processi termici, in particolare, rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Rifiuti da imballaggio
15 01 02	Imballaggi in plastica	
15 01 03	Imballaggi in legno	
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	
16 01 19	Plastica	Rifiuti da veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto e rifiuti prodotti dallo smantellamento e dalla manutenzione di veicoli
16 01 20	Vetro	
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	
16 06 01*	Batterie al piombo	Batterie ed accumulatori
17 02 01	Legno	Rifiuti dalle operazioni di costruzione e demolizione, in particolare, rifiuti da legno, vetro e plastica
17 02 02	Vetro	
17 02 03	Plastica	
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 12 01	Carta e cartone	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale, in particolare, rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 04	Plastica e Gomma	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
19 12 12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	
20 01 01	Carta e cartone	Rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata, frazioni oggetto di raccolta differenziata (rifiuti da ecocentri)
20 01 02	Vetro	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
20 01 39	Plastica	

Tabella 8: CODICI C.E.R. RICHIESTI

3. **Aumento della quantità in messa in riserva:** Aumentare il quantitativo della messa in riserva globale sino a **4500 tonnellate**; con l'introduzione della sola messa in riserva anche per le batterie al piombo, per un massimo di messa in riserva di 10 tonnellate.

4. **Implementare l'attività di recupero,**
 - 4.1 Svolgendo la separazione della frazione metallica non ferrosa tramite **nuovi macchinari** appositi, ed affinando la separazione della frazione metallica ferrosa (acciaio inox);
 - 4.2 **Sola messa in riserva delle batterie al piombo;**
 - 4.3 Rifiuti identificati dal codice **19 01 12 “ceneri pesanti e scorie”** da sottoporre a recupero (R13 o R13/R12 o R13/R12/R4);
 - 4.4 Rifiuti costituiti principalmente da **legno, carta, plastica e vetro**, identificati da gruppi di codici, da raggruppare in siti dedicati per la messa in riserva e successivamente da sottoporre a selezione e cernita per ottenere le parti metalliche ferrose e non ferrose; **altri rifiuti, quali rifiuti da imballaggio (15 01 06)**, rifiuti **dalla categoria 16** da sottoporre a selezione e cernita per ottenere le parti metalliche ferrose e non ferrose.

5. **Riorganizzazione delle attività di recupero (Allegato C11).**

2.3 STOCCAGGI – MESSA IN RISERVA (R13)

Tutte le tipologie di rifiuti sono messe in riserva in aree ben definite all'interno dei capannoni e sull'area pavimentata esterna, in cumuli separati (eventualmente delimitati da elementi prefabbricati in c.a.p., tipo Jersey) e in container (coperti quelli esterni).

La superficie del pavimento dei box di stoccaggio, realizzati all'interno del capannone 1, è presidiata da una canaletta grigliata di captazione di eventuali colaticci oleosi, confluyente in un pozzetto di raccolta, a tenuta, in c.a.v. La superficie pavimentata del capannone sud è invece presidiata da n. 3 caditoie grigliate, raccordate e confluenti anch'esse in un pozzetto di raccolta a tenuta in c.a.v. Tutti gli stoccaggi sono opportunamente segnalati ed identificati con idonea cartellonistica, recante informazioni quali la codifica CER, la descrizione del rifiuto e le quantità massime stoccabili, come da nuovo lay out. Il Progetto prevede la costruzione di nuove pensiline per lo stoccaggio dei rifiuti (vedi Allegato C11).

La tabella successiva elenca i codici CER autorizzati e i codici CER richiesti (evidenziati da colorazione azzurra), con le possibili condizioni di uscita dai trattamenti.

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni	Codifica materiale in uscita
02 01 04	Rifiuti plastici	R13	02 01 04
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19 12 XX
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13	03 01 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19 12 XX
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13	03 01 05
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19 12 XX
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13	10 02 10
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19 12 XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Altri rifiuti CER 19 12 XX
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	R13	10 11 12
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13	12 01 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19 12 XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Altri rifiuti CER 19.12.XX
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13	12 01 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19 12 XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Altri rifiuti CER 19 12 XX
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13	12 01 03
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a specifiche UNI ed EURO Altri rifiuti CER 19 12 XX
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	12 01 04
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro e Acciaio) Altri rifiuti CER 19 12 XX
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti ⁽¹⁾	R13	12 01 99
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13	15 01 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13	15 01 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
15 01 03	Imballaggi in legno	R13	15 01 03

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni	Codifica materiale in uscita
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
15 01 04	Imballaggi metallici	R13	15 01 04
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13	15 01 06
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi (Anche pressati in balle) ⁽²⁾	R13	16 01 06
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (per altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11* (previa verifica di non pericolosità)	R13	16 01 12
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 17	Metalli ferrosi	R13	16 01 17
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13	16 01 18
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 19	Plastica	R13	16 01 09
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 20	Vetro	R13	16 01 20
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti ⁽³⁾	R13	16 01 22
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13	16 01 99
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni	Codifica materiale in uscita
			rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13	16 02 16
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
16 06 01*	Batterie al piombo	R13	16 06 01*
17 02 01	Legno	R13	17 02 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 02 02	Vetro	R13	17 02 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 02 03	Plastica	R13	17 02 03
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13	17 04 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 04 02	Alluminio	R13	17 04 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Alluminio) Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	17 04 05
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio); Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 04 07	Metalli misti	R13	17 04 07
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10* (previa verifica di non pericolosità)	R13	17 04 11
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio, Alluminio); UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 01 02	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13	19 01 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio);

Sintesi Non Tecnica

Studio Impatto Ambientale – Recupero Rifiuti

Codice C.E.R.	Descrizione	Operazioni	Codifica materiale in uscita
			Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111	R13	19 01 12
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio); Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 12 01	Carta e cartone	R13	19 12 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 12 02	Metalli ferrosi	R13	19 12 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a Reg. UE 333/2011 (Ferro, Acciaio); Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13	19 12 03
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 12 04	Plastica e Gomma	R13	19 12 04
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 12 05	Vetro	R13	19 12 05
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	19 12 07
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
20 01 01	Carta e cartone	R13	20 01 01
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
20 01 02	Vetro	R13	20 01 02
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R13	20 01 38
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
20 01 39	Plastica	R13	20 01 39
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
20 01 40	Metallo	R13	20 01 40
		R13/R12	Altri rifiuti CER 19.12.XX
		R13/R12/R4	Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto conforme a UNI ed EURO (altri metalli non ferrosi) Altri rifiuti CER 19.12.XX

Tabella 9: Rifiuti attuali e richiesti

2.4 SISTEMI DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI

2.4.1 Emissioni convogliate

Per prevenire la dispersione di frazioni leggere e polveri nell'ambiente di lavoro, la linea di trattamento meccanico è presidiata da una serie di dispositivi di aspirazione opportunamente raccordati a due sistemi di trattamento (abbattimento) delle arie prima della loro emissione in atmosfera, attraverso camini dedicati, visibili in Allegato B26.

La tabella sottostante elenca i camini autorizzati:

CAMINO	QUOTA m. (dal suolo)	PORTATA (Nm ³ /h)	FASI E DISPOSITIVI TECNICI DI PROVENIENZA	SISTEMI DI TRATTAMENTO	PARAMETRO	LIMITI (CONC.)
1	16	52.000	Aspirazioni localizzate su salti nastro, camera di triturazione del mulino a martelli, cuffia di aspirazione del separatore inerziale	Ciclone e torre di lavaggio	Polveri totali	20 mg/Nm ³
2	9	32.000	Cappe aspiranti superiori del mulino di triturazione e tramoggia di carico	Filtri a maniche autopulenti	Polveri totali	20 mg/Nm ³

Tabella 10: Camini autorizzati

2.4.2 Emissioni diffuse

Nell'impianto, sono trattati rifiuti metallici non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili (che non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea, men che meno con produzione di gas/odori e che non danno luogo a formazione di gas per contatto con l'aria o con altri materiali), che non presentano alcuna incompatibilità chimica e non contengono composti odorigeni, con processi esclusivamente fisico-meccanici (selezione/cernita manuale, frantumazione, pressatura-cesoiatura, macinazione, separazione gravimetrica e magnetica).

Relativamente alle potenziali emissioni diffuse dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne, ricordata anche l'osservazione della Provincia nel decreto di diniego della V.I.A. del 2014, è stato installato un sistema di bagnatura dei cumuli esterni, utilizzando l'acqua del bacino di laminazione.

2.4.3 Gestione acque

All'impianto sono asservite tre distinte reti di scarico:

- 1) Rete acque nere: che collette i reflui dei servizi igienici (scarico domestico) recapitati nel collettore acque nere della pubblica fognatura.
- 2) Rete acque meteoriche delle coperture: che raccoglie le acque dei pluviali delle coperture delle strutture edilizie dell'impianto e le collette a n. 3 pozzi disperdenti, localizzati in area scoperta e recapitati nell'immediato sottosuolo.
- 3) Rete acque meteoriche scolanti dal piazzale impermeabilizzato: con separazione della prima pioggia, convogliata ad un impianto di raccolta e depurazione e successivamente scaricata (depurata) nel collettore acque nere della pubblica fognatura, dalla seconda pioggia, che viene disoleata ed accumulata in un bacino di laminazione, da qui l'acqua di seconda pioggia è utilizzata prevalentemente per la bagnatura dei cumuli e dei piazzali, a parte casi eccezionali, quando la quantità in eccesso sarà anch'essa scaricata nel collettore acque nere della pubblica fognatura.

La tabella sottostante riassume la situazione degli scarichi:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	TRATTAMENTO PRELIMINARE	RECAPITO	DURATA EMISSIONE gg/anno
SF1	Acque meteoriche di "prima pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Decantazione e disoleazione	Pubblica fognatura (collettore acque nere)	Discontinuo
	Acque meteoriche di "seconda pioggia" scolanti dalle superfici scoperte pavimentate	Disoleazione e laminazione	Bagnatura piazzale / Pubblica fognatura (collettore acque nere)	
SF2	Servizi igienici	/	Pubblica fognatura (collettore acque nere)	Discontinuo
SF3	Acque meteoriche dei pluviali delle coperture del fabbricati	/	Dispersione nel sottosuolo	Discontinuo

Tabella 11: Scarichi

3 EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO E LORO IMPATTI

Dallo studio effettuato sull'attività della ditta nel Quadro Progettuale, sono emersi i seguenti **principali fattori di impatto**:

- Emissioni in atmosfera di tipo convogliato e di tipo diffuso;
- Scarichi idrici da acque meteoriche, scaricati in fognatura e riutilizzati per la bagnatura dei cumuli/piazzali;
- Sorgenti di rumore: non vi è l'installazione di nuovi impianti, ma l'utilizzo più frequente di quelli esistenti;
- Traffico, con l'aumento delle quantità dei rifiuti si avrà un aumento del traffico in entrata ed in uscita.

Per ogni fattore di impatto, sono stati eseguiti degli studi specifici e/o delle considerazioni, in modo da valutare il sistema della compatibilità sulla componente ambientale considerata (come indicato dalle Linee Guida di ISPRA).

Di seguito, per ogni componente ambientale, è stato verificato il sistema della compatibilità, avvalendosi degli studi/considerazioni sui fattori di impatto.

3.1 ATMOSFERA

3.1.1 Emissioni convogliate

La situazione di progetto per le emissioni convogliate vede un generale aumento in termini temporali delle emissioni stesse. Per valutarne l'effetto, è stato realizzato lo studio "Modellazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera", nel quale, sono considerate le due emissioni autorizzate, per il parametro polveri, funzionanti 8 ore/giorno e per 365 giorni/anno (valore cautelativo).

Per l'elaborazione di tale studio è stata considerata la rosa dei venti di Chiampo, anno 2015, riportata nella figura sottostante.

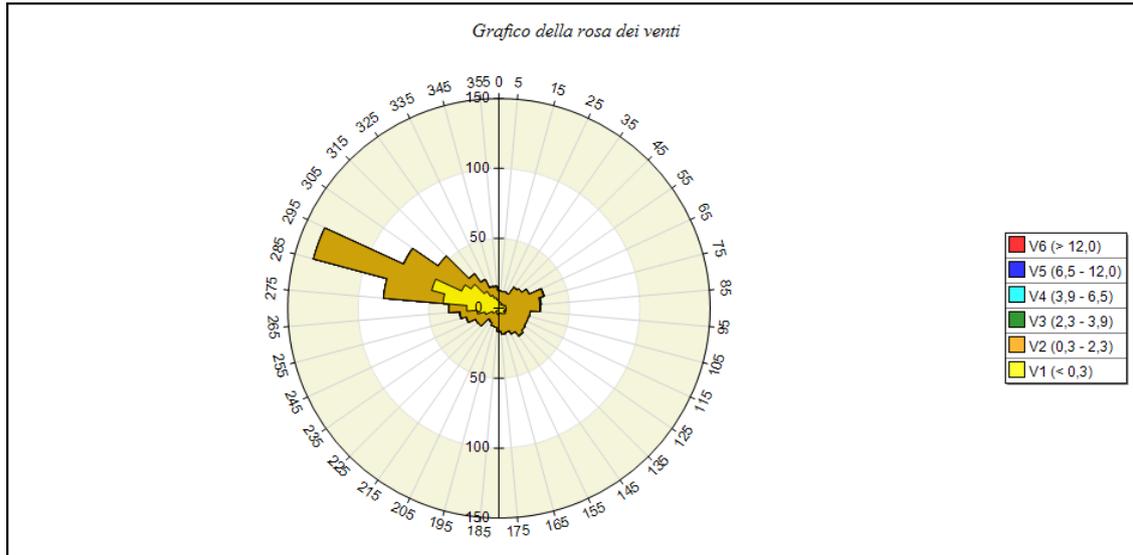


Figura 6: Rosa dei venti di Chiampo, anno 2015

E' definita un'area vasta di applicazione del modello, riportata nel capitolo "Dominio", precisamente un dominio geografico di 5,00 km x 5,00 km, con una maglia quadrata di 0,1 km di lato.

Di seguito si riportano le conclusioni: *"Il D.lgs. 155/2010 prevede delle soglie di concentrazione in aria su base temporale giornaliera ed annuale per le polveri fini PM10.*

Al fine di poter effettuare un confronto con il parametro normativo, si è assunto che il parametro "polveri" analizzato nella presente elaborazione coincida con il parametro PM10, anche se è ipotizzabile che solo una frazione delle polveri sia costituita da PM10. Tale confronto risulta prudenzialmente cautelativo. Il Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana previsto dal D.Lgs. 155/2010 per il PM10 è di 40 µg/m³; il Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana è di 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno.

Il confronto con i valori limite degli standard di qualità dell'aria evidenzia il rispetto degli stessi.

Le concentrazioni attese al suolo nel dominio di applicazione del modello risultano trascurabili (comprese tra 0,1 µg/m³ e 1 µg/m³)."

Di seguito si riporta il risultato grafico della modellazione



Figura 7: Parametro Polveri: Rappresentazione grafica con isolinee dei valori medi giornalieri espressi in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (media annuale)

3.1.2 Emissioni Diffuse

La situazione di Progetto vede un aumento della messa in riserva ed un aumento degli stoccaggi esterni. Si ritiene che il sistema di bagnatura approntato sia sufficiente per contenere le emissioni diffuse.

Viste le conclusioni dello Studio sulla dispersione, l'impatto del Progetto si può considerare **lievemente sfavorevole** sulla componente **Atmosfera** e sulla componente **Salute Umana**,

3.2 ACQUE – IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Come emerso dal Quadro Progettuale, non sussistono scarichi diretti in corpi idrici superficiali, escludendo ogni possibilità di interessamento diretto delle acque superficiali.

Il contributo all'inquinamento sulla **componente Acque**, da parte del Progetto, oggetto del presente studio, sito in via Terrenato – Carré (VI), si può considerare praticamente **trascurabile**.

L'acqua, raccolta nel bacino di laminazione, che non è riutilizzata per il contenimento delle emissioni diffuse, è tutta scaricata in fognatura, previa depurazione.

3.3 SUOLO SOTTOSUOLO OCCUPAZIONE DEL SUOLO

L'impianto oggetto di studio occupa una superficie totale pari a 25.037 m², di cui 4.826 m² sono occupati da area verde, 2.347 m² da tetti e coperture e 17.864 m² da piazzali pavimentati in calcestruzzo, dove sono presenti stoccaggi, vie di accesso e spazi di manovra, parcheggi.

Tutta l'area dedicata al bacino di laminazione è stata ricavata sotto al piano campagna, mentre nel piazzale sono presenti tutti i sottoservizi, in particolare le vasche dedicate agli impianti di depurazione delle acque e cisterne dedicate alla raccolta oli.

Il Progetto prevede la costruzione di un capannone su un'area già pavimentata e presidiata, quindi non prevede nessun aumento della superficie impermeabilizzata.

Tutte le acque piovane incidenti le coperture dei capannoni vanno a pozzo perdente.

Il contributo del Progetto sulla componente **Suolo e Sottosuolo** è da considerarsi **lievemente sfavorevole**, in quanto l'assetto dell'impianto è esistente ed operativo e non avvengono ulteriori escavazioni di suolo, ma la costruzione del nuovo capannone prevede l'immissione delle acque meteoriche dei tetti in pozzo perdente, oltre a quelle già esistenti.

Il contributo è **lieve** in quanto non vi sono emissioni convogliate al di sopra dei tetti, né del nuovo capannone né degli esistenti.

3.4 SALUTE PUBBLICA

L'interazione tra il Progetto proposto e le cause di rischio alla salute umana sarà dovuta alle emissioni in atmosfera, all'incidenza degli agenti fisici, quali radiazioni ionizzanti (radon) e clima acustico, ed al traffico. Tali argomenti sono approfonditi dagli studi allegati: Allegato D5-D6 "Modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici", Allegato B23-B24 "Indagine previsionale dell'Impatto Acustico" e Allegato D15 "Studio di impatto sulla Viabilità".

Le conclusioni dello studio "Modellizzazione della dispersione degli inquinanti atmosferici" sono riportate al paragrafo 3.1.1, quelle dell'"Indagine previsionale dell'Impatto Acustico" al paragrafo 3.5.2, mentre per il traffico sono di seguito citate.

3.4.1 Traffico

Si riportano, di seguito, le conclusioni dello "Studio Viabile" – Allegato D15.

"Conclusioni

La presente relazione viabile costituisce un allegato dello Studio di Impatto Ambientale, commissionato dalla ditta Generation 3.0 S.r.l., con sede legale e operativa nel Comune di Carrè, (VI), via Terrenato civ. 10/12/18, e svolto per lo stesso sito, ed è finalizzata ad

investigare l'impatto sulla viabilità di adduzione al sito, dovuto al potenziamento della capacità di trattamento complessiva e all'incremento di codici C.E.R.

L'attività si inserisce a Ovest del territorio comunale di Carrè, ai confini con il Comune di Piovene Rocchette in via Terrenato.

La rete viaria esistente, utilizzata dai mezzi diretti alla Ditta, è costituita dall'autostrada A31 Valdastico, che attraverso il casello di Piovene Rocchette permette di raggiungere la Strada Provinciale 349 "del Costo" per poi accedere alla zona industriale di Carrè, tramite via Bianche e via Brenta ed in seguito a via Terrenato.

Di tali arterie, sono stati reperiti i risultati di alcune campagne di rilievo, condotte dalla Provincia di Vicenza sulla SP 349, nell'ambito del "Progetto SIRSE e per proprio conto sulla viabilità comunale durante una campagna svoltasi nel 2013. I dati raccolti sono stati poi aggiornati facendo riferimento all'Allegato F- Mobilità al PTCP della Provincia di Vicenza.

Sono stati riportati i dati sui movimenti veicolari generati dalla Ditta allo stato attuale e stimati gli stessi allo stato futuro, a seguito dell'aumento della potenzialità.

Il risultato del presente studio ha evidenziato che l'incidenza dei mezzi attratti/generati dalla ditta allo stato futuro, seppure rilevante, se rapportato al totale dei veicoli commerciali pesanti in accesso alla ZI di Carrè, è poco significativo se confrontato invece con il traffico transitante lungo la viabilità provinciale."

Il contributo del Progetto sulla componente **Salute Pubblica** è da considerarsi **lievemente sfavorevole**, per i seguenti fattori di impatto:

- Emissioni: l'azienda attua tutte le misure necessarie per il contenimento della polverosità; il modello previsionale di dispersione in atmosfera non prevede significative criticità. Tuttavia, le caratteristiche di pericolosità delle polveri, in particolare di quelle sottili, impongono una particolare attenzione alla Salute Pubblica.
- Agenti fisici:
 - o Rischio Radon: la zona è identificata a rischio Radon e gli uffici sono dotati di un garage seminterrato, il cui basculante però è forato. Inoltre, il seminterrato è utilizzato come archivio, per cui non c'è permanenza di personale.
 - o Radiazioni ionizzanti: l'azienda ha in dotazione un portale fisso ed uno strumento portatile, per le verifiche di radioattività dei carichi in ingresso allo stabilimento.
 - o Impatto acustico: nell'elaborato previsionale di impatto acustico, sono indicate le barriere acustiche da inserire lungo il tratto perimetrale Sud, per non superare i limiti di emissione ai ricettori.
 - o Inquinamento luminoso: nello studio sull'inquinamento luminoso si evidenzia come l'attività rispetti le norme tecniche in materia.

- Traffico: come è stato riportato, la movimentazione futura del traffico, rispetto all'attuale, aumenta. Le valutazioni effettuate dimostrano un'incidenza bassa rispetto ai valori di letteratura del traffico sul tratto stradale fra l'uscita dell'autostrada e la rotonda di Piovene Rocchette, individuata però come zona residenziale.

L'attività recupera rifiuti classificati speciali non pericolosi, con l'unica eccezione delle batterie al piombo, per le quali opera una sola messa in riserva. Non sono quindi utilizzate all'interno del sito sostanze pericolose in quantità importanti.

3.5 AGENTI FISICI

3.5.1 Radiazioni ionizzanti/non ionizzanti

Per quel che riguarda le Radiazioni Ionizzanti, nel sito è installato un portale di rilevazione della radioattività, necessario per l'attività di recupero rifiuti, inoltre, l'azienda ha a disposizione uno strumento portatile per misure di verifica.

Ai sensi del D.Lgs. n. 100/2011, l'attività è dotata di un Esperto Qualificato, che due volte l'anno, procede alla verifica di taratura degli strumenti di misura.

La zona è a rischio Radon; nella struttura edile degli uffici, è inserito un garage interrato, che è dotato di basculante forato e che non è stabilmente occupato.

Il contributo del Progetto sull'ambiente circostante è da considerarsi **lievemente sfavorevole** sulla componente **Salute Pubblica**.

3.5.2 Inquinamento Acustico

Per valutare il rumore esterno, è stata eseguita una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (Allegato B23-B24) le cui conclusioni sono di seguito riportate:

“Riepilogo livelli assoluti (riferiti a Tr)

Ricettore	descrizione	Immissione			Emissione		
		stato attuale	stato di progetto	Limiti	stato attuale	stato di progetto	Limiti
RI C1	Abitazione in via Bianche, a circa 160 m a sud-est dal confine dell'impianto	59	61	60	53	55	55
RI C2	Abitazione in via Pilastrini, a circa 290 m a nord-est dal confine dell'impianto	51	53	70	45	47	65

Riepilogo livelli differenziali (riferiti a Tm)

	Leq immissione riferito a Tm	Leq residuo riferito a Tm	Differenziale
Ricettore 1	64	62	2
Ricettore 2	56	55	1

Riepilogo incidenza rumorosità traffico indotto

Strada valutata	Livello a 10m			Limite DPR 142 strade tipo D	Incremento attuale- progetto
	attuale	indotto	Di progetto (attuale+indotto)		
SP349	68.0	55.0	68.2	65	0.2 dB(A) 0.3%

Conclusioni

- ❖ il confronto tra i valori di rumorosità presso i ricettori ed i limiti acustici di immissione assoluta ha evidenziato il superamento del limite al ricettore 1
- ❖ il confronto tra i valori di rumorosità presso i ricettori ed i limiti acustici di emissione ha evidenziato il sostanziale rispetto dei limiti anche se al ricettore 1 emerge una situazione “al limite”.
- ❖ il confronto tra i valori di rumorosità presso i ricettori ed il limite acustico differenziale ha evidenziato il rispetto dei limiti
- ❖ il confronto tra i valori di rumorosità generati dal traffico attuale ed il traffico indotto evidenziano un incremento insignificante dei valori”

Il contributo del Progetto sulla componente Salute Pubblica e sulla Biodiversità è considerato **lievemente sfavorevole**, anche se rispetta i limiti, con l’inserimento delle barriere acustiche.

3.5.3 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è dovuto all'accensione notturna dei proiettori esterni allo stabilimento. La proprietà ha dato incarico a tecnico abilitato di redigere una relazione sull'impianto di illuminazione esterna, da dove si estrae il seguente testo:

“l'impianto privato di illuminazione esterna risulta conforme a quanto previsto dalla normativa in materia in quanto: tutti gli apparecchi di illuminazione sono orientati parallelamente al terreno e presentano una intensità massima compresa tra 0 e 0,49 cd/kl di flusso luminoso totale emesso; sono equipaggiati con lampade a vapori di alogenuri di avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, pari a 85 lumen/watt; il livello di illuminamento medio mantenuto risulta essere pari a 22 lux ed è adottato un sistema automatico di riduzione del flusso luminoso, basato su programmatore orario che riduce il flusso luminoso oltre il 30 %, rispetto al pieno regime di operatività.”

Relativamente all'inquinamento luminoso, visto l'elaborato prodotto, il contributo del Progetto è **lievemente sfavorevole** per le componenti della **Salute Pubblica** e della **Biodiversità**.

3.6 PAESAGGIO

Come descritto nel capitolo riguardante il Paesaggio, la zona dove insiste l'attività non è sede di particolari ambiti di pregio paesaggistico, si riscontra comunque un prato stabile a Sud dell'attività, dei filari di siepi ed un'area boscata.

Dal Quadro Progettuale, capitolo "Elementi Costruttivi", si rappresenta, tramite rendering, l'effetto del capannone in progetto, qui sotto riportato in formato più piccolo.



Il contributo del Progetto sulla componente Paesaggio è lievemente sfavorevole, considerando la prossimità alla Zona Industriale e l'assenza di vincoli.

3.7 RETI ECOLOGICHE - BIODIVERSITÀ

Dalla descrizione riportata nel capitolo “Reti Ecologiche e Biodiversità” del Sistema Ambientale, si evince che la flora e la fauna nei dintorni dell’area di Progetto non sono di particolare pregio e che l’area di incidenza degli effetti ambientali del Progetto non va a compromettere aree denotate da particolari fragilità.

Il contributo del Progetto sulla **biodiversità** è **lievemente sfavorevole**, considerando gli apporti, comunque esistenti, dell’inquinamento luminoso e dell’inquinamento acustico.

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

4.1 CRITERI DI STIMA DELL'IMPATTO

I **criteri di stima**, applicati nel capitolo della “Valutazione di Impatto Ambientale” del Quadro Ambientale, sono:

Caratteristiche dell'area	
Vulnerabilità	Si intendono tutti gli elementi più sensibili del territorio, ricompreso nell'area vasta.
Estensione	L'area che viene investita dagli effetti dei fattori di impatto.
Caratteristiche dell'impatto	
Rilevanza	Si intende la problematicità più o meno pesante del fattore di impatto considerato.
Durata	Si intende la durata dell'impianto.
Pericolosità	Si intende la pericolosità dell'inquinante specifico.
Mitigazioni	Si intende il sistema di contenimento dei fattori di impatto messo in atto dalla ditta.

Vista la tipologia progettuale, si è individuata una opportuna scala di giudizio, qualitativa o simbolica riportata nella tabella sottostante:

Visualizzazione cromatica	Giudizio
	Estremamente Favorevole
	Favorevole
	Lievemente Favorevole
	Trascurabile
	Lievemente Sfavorevole
	Sfavorevole
	Estremamente Sfavorevole

4.2 SINTESI DEGLI IMPATTI – QUADRO FINALE

La matrice inserita di seguito sintetizza l'interazione tra l'oggetto del S.I.A. e le diverse componenti ambientali.

Giudizio di impatto		Componenti ambientali																			
		ATMOSFERA	ACQUE	SUOLO - SOTTOSUOLO	SALUTE PUBBLICA	PAESAGGIO	BIODIVERSITA'														
<table border="1"> <tr><td>■</td><td>Estremamente favorevole</td></tr> <tr><td>■</td><td>Favorevole</td></tr> <tr><td>■</td><td>Lievemente favorevole</td></tr> <tr><td>■</td><td>Trascurabile</td></tr> <tr><td>■</td><td>Lievemente Sfavorevole</td></tr> <tr><td>■</td><td>Sfavorevole</td></tr> <tr><td>■</td><td>Estremamente Sfavorevole</td></tr> </table>		■	Estremamente favorevole	■	Favorevole	■	Lievemente favorevole	■	Trascurabile	■	Lievemente Sfavorevole	■	Sfavorevole	■	Estremamente Sfavorevole						
■	Estremamente favorevole																				
■	Favorevole																				
■	Lievemente favorevole																				
■	Trascurabile																				
■	Lievemente Sfavorevole																				
■	Sfavorevole																				
■	Estremamente Sfavorevole																				
Fattori di Impatto																					
Emissioni in atmosfera convogliate		■			■																
Emissioni in atmosfera diffuse		■			■																
Gestione Acque																					
Uso sottosuolo				■																	
Occupazione di suolo				■																	
Produzione rifiuti																					
Agenti fisici	Radiazioni				■																
	Inquinamento acustico				■		■														
	Inquinamento luminoso					■	■														
Generazione di traffico		■				■															
Elementi costruttivi						■															
Consumi di risorse																					
Recupero rifiuti		■	■	■	■	■	■														

Nel suo complesso l'impatto del nuovo Progetto può considerarsi trascurabile.

4.3 FASE DI CANTIERE

Componente ambientale	Fattore di Impatto Ambientale	SI/NO	Sistemi di contenimento
Aria	Emissioni di polveri Traffico indotto Rischio di crollo	SI	Le emissioni di polveri saranno attutate dal sistema di bagnatura del piazzale.
Acqua	Modificazione Idrografia	NO	
Suolo e Sottosuolo	Escavazioni e/o movimentazioni di terra e esercizio delle attività estrattive	NO	
Vegetazione e flora	I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti	SI	Si reputa che gli impatti siano modesti, in quanto i mezzi circolano sul piazzale e su strada. Le emissioni di polveri saranno attutate dal sistema di bagnatura del piazzale.
Fauna	I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle emissioni di polveri e dall'eventuale circolazione di mezzi pesanti, ma sono anche correlati agli effetti sulle componenti ambientali acqua, aria e suolo	SI	Si reputa che gli impatti siano modesti, in quanto i mezzi circolano sul piazzale e su strada. Le emissioni di polveri saranno attutate dal sistema di bagnatura del piazzale.
Ecosistemi	I possibili impatti su questa componente derivano principalmente dalle escavazioni e/o movimentazioni di terra e dall'esercizio delle attività estrattive, dalla circolazione di mezzi pesanti e dalla possibilità che si verifichino incidenti, ma sono anche correlati agli effetti sulle componenti ambientali acqua, aria e suolo	SI	Si reputa che gli impatti siano modesti, in quanto i mezzi circolano sul piazzale e su strada. Non vi sono escavazioni e il rischio di incidenti è controllato.
Paesaggio	Escavazioni e/o movimentazione di terra e svolgimento attività estrattive: anche in questo caso comportano un impatto visivo; si tratta di uno degli impatti più significativi e deve essere attentamente valutato, nella definizione della localizzazione, del dimensionamento e delle modalità di esercizio dei cantieri, nonché nella scelta di interventi di inserimento paesaggistico	SI	Non avvengono escavazioni. L'impatto paesaggistico dovuto ai dispositivi di sollevamento (gru) è imprescindibile dall'attività di costruzione. L'impatto paesaggistico sarà evidente, anche se di breve durata.
Assetto igienico-sanitario	Le emissioni sonore e la circolazione di mezzi pesanti possono comportare potenziali effetti negativi sullo stato di benessere delle popolazioni insediate nelle immediate vicinanze dei siti di cantiere.	SI	Si fa presente che l'attività di cantiere sarà svolta all'interno di una zona industriale. I ricettori più prossimi (individuati dalla Previsione di Impatto Acustico a circa 150 m) saranno tutelati dall'inserimento delle barriere.
Assetto territoriale	L'eventuale localizzazione dei cantieri nell'ambito di insediamenti civili potrà comportare l'alterazione delle condizioni di accessibilità degli stessi e, conseguentemente, impatti sul sistema insediativo, infrastrutturale e funzionale	NO	La localizzazione dei cantieri non si svolge nell'ambito di insediamenti civili. L'attività si svolge all'interno di una Z.I. atta a supportare fenomeni infrastrutturali pesanti.

Componente ambientale	Fattore di Impatto Ambientale	SI/NO	Sistemi di contenimento
Assetto socio-economico	La presenza dei cantieri e, in particolare, l'alterazione delle condizioni di accessibilità degli insediamenti e la possibilità di incidenti, potranno comportare impatti significativi sulle attività commerciali, di servizio, turistiche e escursionistiche	NO	L'attività di cantiere si svolge all'interno di una Z.I. e i mezzi transitano su strade a grande scorrimento. Non si rendono probabili quindi impatti sulle attività commerciali, di servizio, turistiche ed escursionistiche.

4.4 FASE DI DISMISSIONE

La fase di dismissione prevede lo smontaggio e l'alienazione degli impianti e delle attrezzature connesse.

Questi, se ancora idonei, saranno destinati alla vendita presso impianti di terzi o, in caso contrario, alle attività autorizzate al recupero dei materiali costituenti.

Qualora il recupero non sia praticabile, si farà ricorso alle attività di smaltimento autorizzate.

Al momento della dismissione dell'impianto, è ragionevole prevedere un incremento del traffico pesante, limitata nel tempo, che non comporterà sensibili impatti ambientali, vista la localizzazione del sito in riferimento alle principali vie di comunicazione.

Tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni normative che saranno all'epoca vigenti.

Considerato che gli impatti dovuti all'attività sulle componenti "suolo-sottosuolo" ed "acque" sono trascurabili, si ritiene di non dover procedere a specifiche indagini ambientali.